

«Volontà e ricerca nulla è impossibile»

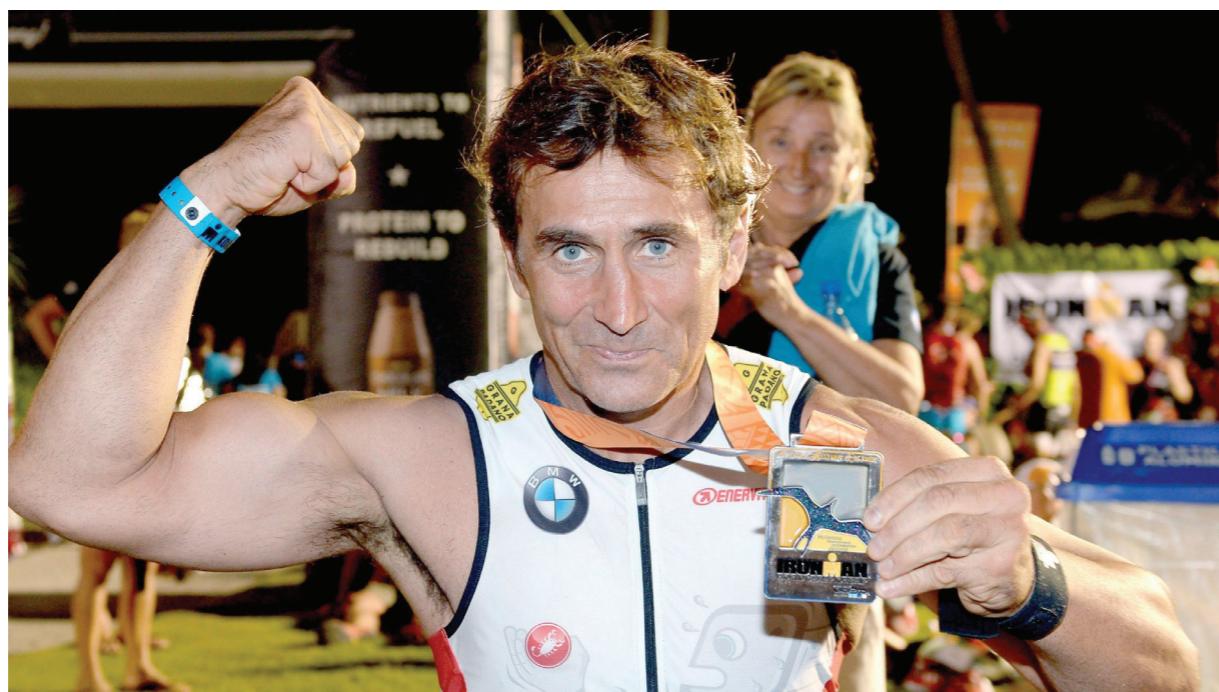
Le mille vite di Alex Zanardi: «Per sportivi e medici la stessa missione: lavorare per compiere un'impresa»

«Nella riabilitazione l'attività fisica è tutto: ci spinge a cercare di migliorare giorno dopo giorno»

Sul progetto della Cusano: «Sostenere i ricercatori è un modo per aiutare chi soffre e chi si impegna»

Dall'autismo all'handbike fino all'Ironman Triathlon, Alex Zanardi ne ha scritte tante di pagine memorabili nello sport. Ma l'atleta bolognese non si è fermato qui, regalandoci in questi anni una storia di vita esemplare, densa di coraggio, voglia di non arrendersi mai, forza di volontà. Uno come lui, quindi, conosce bene la funzione sociale dello sport, quante potenzialità possa avere nel fare squadra con la ricerca scientifica, anche perché si tratta di mondi non così distanti nonostante le apparenze a volte suggeriscano il contrario: come ha raccontato Zanardi a Radio Cusano Campus (89.1 in Fm a Roma e nel Lazio e in streaming su www.radiocusanocampus.it) «c'è un comune denominatore tra la vita di un ricercatore e quella di uno sportivo», perché in laboratorio o in gara entrambi «lavorano, lavorano, lavorano per arrivare un bel giorno finalmente a un risultato: l'impresa si compie in un attimo, ma i fattori che ti permettono di realizzarla sono la preparazione, l'esperienza, i tentativi anche fallimentari che però ti insegnano sempre qualcosa».

Tante le vittorie conquistate nella sua carriera: quale ricorda con più piacere? «Beh... l'esitazione nel ri-



Dalle auto all'handbike fino al triathlon: l'incredibile tenacia di Alex Zanardi

spondere forse è sinonimo della fortuna che ho avuto, la mia carriera mi ha regalato tante gioie. Sono riuscito - soprattutto nell'automobilismo - a vincere delle gare raddrizzando un pronostico che sembrava non concedermi alcuna speranza, quelli sono stati i momenti più belli».

Qual è l'insegnamento fondamentale che le ha dato lo sport?

«Che esiste una strada sola per andare nella direzione che ci siamo scelti: ciò non vuol dire che sia sempre piazzante o in discesa, anzi spesso è in salita, ma forse è proprio per questo che è molto appassionante».

Quanto conta lo sport in un percorso di riabilitazione?

«Lo sport ha una duplice valenza. Da un lato è quasi sempre sottolineare quanto sia salutare l'esercizio fisico, ancor più per persone che hanno difficoltà motorie; non mi riferisco soltan-



to ai diversamente abili, ma anche alle persone che sono in convalescenza dopo una malattia o un trauma, oppure agli obesi o agli anziani. Poi c'è un secondo aspetto, di carattere motivazionale: lo sport significa tentare di fare meglio di come avevi fatto ieri, vuol dire mettersi alla prova, cercare di migliorare se stessi ogni giorno».

Forza di volontà e ricerca scientifica: un binomio indissolubile per superare i momenti più difficili, come quelli del dolore e della malattia?

«La forza di volontà deriva anche dalla fiducia che sia possibile aver ragione di certi mali. Nel momento in cui le persone riescono a vincere, grazie alla ricerca scien-

tifica, malattie che fino a pochi anni fa sembravano incurabili, poi le altre troveranno più forza per combattere le proprie battaglie».

Cosa ne pensa del progetto dell'Università Niccolò Cusano di utilizzare il calcio come volano per informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della ricerca medica?

«È necessaria un'azione di comunicazione che incarni dei valori positivi. Sia nello sport che nella ricerca, ci sono persone che lavorano con impegno, avendo avuto la capacità di realizzare quanto di meglio possiamo fare, costituendo degli esempi per tutti. E per chi soffre è fondamentale non sentirsi soli, la condivisione è importante. Sostenere la ricerca scientifica, anche parlando sui media, è un modo di farsi carico di un piccolo pezzetto della sofferenza che alcuni di noi, purtroppo, si trovano a dover affrontare nella vita».

Segnare una doppietta è sempre una gioia speciale. Quando, però, non basta per vincere una partita che sembra ormai in tasca, allora rimangono rabbia e delusione. E' il sentimento di Stefano D'Agostino, fantasista dell'Unicusano-Fondi (cinque reti nelle tre gare giocate sinora in rossoblù), a quasi ventiquattr'ore dal match pareggiato in casa contro la Viterbese Castrense, che ha visto gli ospiti trovare il guizzo decisivo a due minuti dalla conclusione del recupero. «E' inutile dire che quando si fa gol, anche su calcio di rigore, c'è grande gioia, ma non posso essere pienamente contento, perché viene prima di tutto la vittoria della squadra» - spiega subito l'attaccante ligure ai microfoni di Radio Cusano Campus (Fm 89.1 a Roma e nel Lazio e in streaming su www.radiocusanocampus.it) - Poi il rammarico aumenta per le occasioni che ho avuto per chiudere prima il discorso. Nel primo tempo, prima del loro pareggio, quando un difensore ha salvato sulla linea, sono stato forse poco cattivo, perché avrei dovuto cercare la botta di collo pieno anziché piazzarla nell'angolo lontano. Nella ripresa, invece, sulla ribattuta del portiere al limite dell'area ho voluto provare il colpo al volo, ma non è andata bene. E non vanno trascurate altre situazioni pericolose che ci siamo creati».

GUARDI AVANTI. Sulle prospettive della squadra rossoblù, l'ex terracinese è deciso e convinto: «Con le formazioni di alta classifica ce la siamo giocata alla grande, anche domenica scorsa contro la capolista, ed è la piena conferma che la nostra è una compagnia di ottimo livello; dobbiamo solo lavorare per assemblarci al meglio, visto che si tratta di un gruppo che si è formato da poco, e poi potremo davvero dare molte soddisfazioni». Lo stesso D'Agostino continua nell'esame della situazione: «Ho letto con attenzione il nostro calendario, è certamente difficile e impegnativo nella sua prima e ultima fase, perché ci troviamo a incontrare tutte le formazioni di una certa caratura; ma nella fascia centrale - prosegue D'Agostino - avremo una serie di sfide maggiormente alla portata, e sono quelle che dobbiamo sfruttare al massimo per raggiungere con decisione i nostri obiettivi». L'Unicusano-Fondi sarà in campo questa mattina per una seduta di allenamento, prima del "rompete le righe" previsto per il Natale; quindi, mister Pocheschi e i suoi si ritroveranno direttamente a fine settimana, per iniziare a lavorare in vista della ripresa del torneo.

«Peccato per il pari di domenica: meritavamo di più»

Oggi ultima seduta prima delle feste

ROSSOBLÙ IN TV. E non è solo Radio Cusano Campus a dare spazio all'Unicusano-Fondi di calcio, ma anche la tv: questa sera il programma Lega Pro Lady D in onda sul canale 70 del digitale terrestre e sul 140 nazionale dalle ore 21.00 ci sarà la sintesi della partita Unicusano-Fondi-Viterbese con l'intervista al sindaco di Fondi De Mese e la partecipazione in studio del mister Pocheschi e del giocatore Manuel Angelilli dell'Unicusano-Fondi Calcio.

AVVERSARIO FUTURO: ARZACHENA

La favola dei verdeblù sulle ali dell'entusiasmo



Memorabile rimonta nel derby con l'Olbia Manzini e Branicki tra i protagonisti per mister Giorico

È una realtà, su questo non ci sono dubbi. L'Arzachena, dopo la vittoria nel campionato di Eccellenza 2002/2003, ha messo tutte e due i piedi in Serie D e non vuole assolutamente abdicare. Dalla sua prima stagione ad oggi, la formazione smeraldina si è fatta una reputazione nel calcio d'interregionale. Due volte nei play off, l'Arzachena spera che in questo campionato si possa riaccapponare la terza partecipazione. Oggi, sulle ali di un entusiasmo inconfondibile, tutti sarebbero d'accordo sul fatto

che i verdeblù siano in grado di arrivare tra le prime cinque. La formazione allenata da mister Giorico è reduce dalla vittoria nel derby con la Nuorese per tre a zero e l'incredibile rimonta ai danni dell'Olbia. Due derby che hanno dato ancora più convinzione alla squadra.

MEMORABILE. Verrà ricordato a lungo il tre a tre di domenica

ca. Dopo un primo tempo da incubo, due gol di Dedola e la punizione finale, e decisiva, di Manzini hanno portato l'Arzachena in paradiso. Quest'ultimo è uno dei pezzi forti della rosa sarda. Con un passato anche all'Atalanta, Manzini si è stabilito da Bergamo in Sardegna, andandosene solo per una breve parentesi per mettersi alla prova al San Cesareo. Il centrocampista è il faro di una squadra che può contare anche su altre personalità. Domenica 4 gennaio in campo ci sarà anche lui, Piotr Branicki. L'attaccante polacco, da poco arrivato all'Arzachena dopo l'avvio di stagione al Monopoli, è stato uno dei protagonisti che, nella stagione 2009/2010, contribuì alla cavalcata della compagine fondana in Lega Pro. Un ex che l'Unicusano-Fondi dovrà temere fortemente.

La squadra gialloblù non ha saputo approfittare del ko della capolista Lupa Castelli Romani

La gioia per il pareggio al fotofinish forse è stata smorzata dal pensiero di non aver saputo sfruttare appieno il passo falso della Lupa Castelli. Anche per la cabala, prima o poi doveva interrompersi la striscia di 49 risultati utili consecutivi per la capolista, punta da Merlonghi, ex Unicusano-Fondi e giocatore che Ferazzoli, allenatore della Viterbese, conosce molto bene avendolo avuto a Montecrotto e San Cesareo. Il tecnico gialloblù deve certamente ringraziare il brasiliano Pippi, ai margini della rosa ad inizio

AVVERSARIO PASSATO: VITERBESI

Ferazzoli, che rammarico per una chance sprecata



Il tecnico Ferazzoli

china, invece, per Assenzio. Quando però le cose si erano fatte veramente difficili, Pippi è sceso in campo, dando un dispiacere a Pocheschi.

OCCASIONE PERSA. Come detto, però, questa prodezza che è valsa il due a due ha permesso alla Viterbese di roscichiarre solo un punto ai danni della capolista Lupa, fermata dal San Cesareo. Qualcuno ha dato la colpa alla fatica dovuta a questa estenuante rincorsa. Del resto, la Viterbese era reduce da sette vittorie consecutive, nove in dieci gare. Dopo la sosta, la viterbese affronterà un doppio turno casalinga, con Nuorese e San Cesareo. Lo scontro diretto con la prima della classe è in programma l'8 febbraio quando i giocatori della Toscana saranno di scena nella tana della Lupa.

DONAZIONE ORGANI

Fondi aderisce all'iniziativa "Una scelta in Comune"

La Giunta Municipale di Fondi ha deliberato l'adesione all'iniziativa nazionale "Una scelta in Comune" e al Progetto "Carta d'identità-Donazione Organi", promosso dal Ministero della Salute con il sostegno della Regione Lazio e la collaborazione del Centro Nazionale Trapianti, dell'AIDO, del Centro Regionale Trapianti e di Federsanità ANCI. Tali iniziative sono finalizzate ad impegnare le Amministrazioni comunali alla diffusione di una cultura della solidarietà, consentendo ai cittadini che lo desiderino di esprimere la volontà di donare gli organi al momento del rilascio della carta d'identità. L'attuazione del progetto avverrà mediante l'individuazione di uno specifico gruppo di lavoro che sarà soggetto a formazione a cura degli operatori del Centro Regionale per i Trapianti del Lazio. «Con questa delibera - afferma il

sindaco di Fondi, De Meo - l'Amministrazione comunale riconosce l'altissimo valore sociale dell'iniziativa e i benefici pratici di immediata operativa che potranno derivarne, poiché la raccolta e l'inserimento delle dichiarazioni di volontà alla donazione degli organi e tessuti al momento del rilascio o rinnovo del documento di identità rappresenta un'opportunità per aumentare il numero delle dichiarazioni e pertanto incrementare in modo graduale il bacino dei soggetti potenzialmente donatori. La donazione di organi e di tessuti rappresenta un atto di solidarietà verso il prossimo, un segno di grande civiltà e di rispetto per la vita considerato che il trapianto di organi rappresenta un'efficace terapia per alcune gravi malattie e l'unica soluzione terapeutica per patologie non altrimenti curabili».

Memorabile rimonta nel derby con l'Olbia Manzini e Branicki tra i protagonisti per mister Giorico

È una realtà, su questo non ci sono dubbi. L'Arzachena, dopo la vittoria nel campionato di Eccellenza 2002/2003, ha messo tutte e due i piedi in Serie D e non vuole assolutamente abdicare. Dalla sua prima stagione ad oggi, la formazione smeraldina si è fatta una reputazione nel calcio d'interregionale. Due volte nei play off, l'Arzachena spera che in questo campionato si possa riaccapponare la terza partecipazione. Oggi, sulle ali di un entusiasmo inconfondibile, tutti sarebbero d'accordo sul fatto

che i verdeblù siano in grado di arrivare tra le prime cinque. La formazione allenata da mister Giorico è reduce dalla vittoria nel derby con la Nuorese per tre a zero e l'incredibile rimonta ai danni dell'Olbia. Due derby che hanno dato ancora più convinzione alla squadra.

MEMORABILE. Verrà ricordato a lungo il tre a tre di domenica